

IL BACCHIGLIONE

Gutto canat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 152

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci

SABATO

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

19 DICEMBRE 1874

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

COSA AVVERRA'?

Non vi ha peggior sordo di quegli che non vuole udire. Così il proverbio.

I nostri moderati, che spadroneggiano l'Italia da tanto tempo, e che l'hanno acconciata come tutti sanno, s'impuntano, si contorcono, come biscia calcata dal piede, quando si cerca dimostrar loro questa incontestabile verità: che procedendo le cose come procedono oggidì, la soluzione finale sarà una catastrofe rovinosa.

Quante e quante volte non ci siamo domandati, nel corso di questi cinque o sei ultimi anni: sono stolti o malvagi costoro per operare con tanto poco senno, per tradire speranze così legittime, per sciupare tutto il tesoro di ricchezza morale e materiale dell'Italia?

Che a noi, sognatori o dementi, come piace qualificarci ai genii moderati, non si abbia dato retta, pazienza; ma che si disprezzi la voce concorde di tanta gente che ama il quieto vivere ed è aliena da ogni mezzo violento, eppure ha sete di buon governo, questo non siamo mai riusciti a comprendere.

(3) APPENDICE

LA MENDICANTE

del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

IV.

Quando ritornò all'indomani, Froeben era già al suo posto d'osservazione. Egli l'abbordò con aria amichevole, e siccome il giovanotto si allontanava politamente per cedergli il miglior posto, il vecchio s'inclinò cortesemente e gli disse:

«Se non m'inganno, *senor*, io vi ho notato altre volte davanti a questa pittura. Voi siete, come me, perchè io vi trovo un grande interesse, e non la contemplo mai abbastanza».

Froeben fu sorpreso di queste parole. Aveva anch'esso notato le lunghe fermate del vecchio davanti allo stesso quadro, aveva appreso chi egli era, e dopo il freddo e rozzo saluto della vigilia, egli era lontano di aspettarsi parole amichevoli, come quelle che aveva allora udite.

Pertanto i nostri moderati, ai nostri incessanti rimproveri, con olimpico sorriso, ci mettono sotto gli occhi le elezioni politiche e i trionfi alla Camera del ministero; e soggiungono gravemente: noi siamo la nazione, perchè siamo la maggioranza.

È la identica risposta che davano i ministeriali all'epoca di Carlo X e di Luigi Filippo. «Noi siamo la nazione, perchè siamo la maggioranza».

Ma la maggioranza ha forse salvato quei due re, quando la rivoluzione venne a scoppiare?

Inverità, convien credere che i nostri moderati non conoscano bene la storia, se si affidano al puntello di una maggioranza, e alla vittoria di un ministero; mentre la storia attesta che i due re sopracitati scambiarono la corona coll'esiglio, proprio pochi giorni dopo che il ministero era uscito vittorioso nella lotta contro l'opposizione.

La cecità stessa dei Polignac e dei Broglio, causa precipua delle due rivoluzioni francesi, (1830-1848) affetta i nostri padroni.

Come in Francia un'oligarchia

«Ne convengo, signore, rispose egli dopo una pausa di alcuni istanti, vi ha in questa pittura qualche cosa che mi colpisce sensibilmente».

Il vecchio lo guardava con sguardo interrogatore, come se questa risposta non l'avesse pienamente soddisfatto e Froeben continuò con tuono più risoluto:

«È una cosa meravigliosa le opere d'arte, e particolarmente i quadri. Spesso migliaia di spettatori passano davanti ad un quadro: essi non trovano il disegno corretto, lodano il colorito, ma non vedono al di là; mentre che agli occhi di un solo individuo questa stessa pittura offre un senso più profondo; costui si ferma come incatenato, egli non può distoglierne gli sguardi, egli ritorna ripetute volte, vi ritorna incessantemente, per osservarla, per contemplarla a suo piacere.

— Voi potreste avere ragione, disse il vecchio tutto pensoso, volgendo i suoi occhi verso il ritratto; ma ciò non mi sembra guari applicabile che alle grandi opere, ai quadri nei quali

elettorale monopolizzavano il potere, così in Italia si presume che 500 mille elettori rappresentino la volontà del paese!

Un giorno i milioni di diseredati si stancarono di essere schiavi di pochi privilegiati; il potere, appoggiato alla maggioranza della Camera resistette, e pensò colle armi di atterrire il popolo, ma le aveva appena impuguate e già era vinto e disfatto.

Le provocazioni del governo moderato, la sua testardaggine nel negare l'allargamento del voto politico, gli arresti arbitrari, le misure eccezionali che egli invoca, col reo proposito d'adoperarle, quando lo creda, contro i liberali, hanno creato una situazione tesa oltremodo e che può partorire gravi conseguenze.

Il governo dei moderati è stato per l'Italia: una sosta nel fango.

Bisogna adunque sortirne ad ogni costo, se non si vuole morire.

NOTIZIE DI GARIBALDI

Siamo lieti di poter dare ai nostri lettori le più consolanti e fresche notizie del generale Garibaldi.

Il sig. Galliano, tornato ieri sera da Caprera, lo trovò in ottimo stato

il pittore ha impresso un senso più profondo. Quante persone passano davanti ad una di queste grandi pitture, fino a tanto che essa sia compresa da uno spirito privilegiato, che ammira la meraviglia dell'opera e il genio dell'artista! Ma si può dire la stessa cosa di un ritratto di questo genere?»

Il giovane arrossiva.

«E perchè no? domandò egli sorridendo. I bei lineamenti di quel volto, la nobile fronte, quegli occhi spirituali, quella bocca graziosa, se l'artista non ha creato tutto ciò per la potenza del suo genio, non ha egli nel suo insieme qualche cosa di così attraente che...»

— Oh! certo, interruppe il vecchio con bontà, deve essere stata molto bella la donna che passò davanti al pittore, e la famiglia conta delle belle signore.

«Come? Quale famiglia? «gridò il giovane tutto meravigliato. Egli dubitava se il vecchio fosse in senno, e tuttavia le sue parole gli parevano avere un'altissima portata. «Questa im-

di salute: al volto sembra ancora l'uomo di 10 anni addietro. Quanto ai suoi dolori artritici, ei dice che li ha sempre avuti, ma che non li sente più quando lavora per l'Italia.

Egli è pronto da ben 15 giorni a recarsi a Roma, e si mostra riconoscentissimo agli elettori romani: essi gli hanno confermato la fede che il popolo romano è un popolo risoluto.

Egli ha accettato dall'on. Morelli l'offerta del posto che egli occupa alla Camera, e che è il primo posto dell'estrema sinistra, il primo numero cioè della Camera.

Ei confermò la promessa di prendere parte attiva ai lavori parlamentari: solenne smentita alle menzogne dei consorti. Gli sta specialmente a cuore l'agro romano.

Crede che l'on. Depretis possa giovare al paese, e lo tiene fra gli uomini degni di fiducia.

Profondamente commosso dalle condizioni degli operai, non sa persuadersi, come non ci siano uomini che pigliano in mano la loro causa.

Come tratto caratteristico dei costumi semplici di questo nuovo Cincinato popolare diremo, come Garibaldi avesse dato a Galliano la commissione di trovarli due povere stanze sopra qualche osteria, fuori di porta Pia.

Egli abborre dal lusso e si sbaigliano quelli che preparano appartamenti.

«magine, riprese egli, è una pura fantasia, signore, essa data almeno da parecchi secoli.»

— Eh che! voi pure prestate fede a tale racconto? gli disse il vecchio all'orecchio. Sia detto fra noi: l'occhio di lince del proprietario è stato ingannato: io conosco la signora.

— Bontà divina! voi la conoscete? Ah! dove si trova ella al presente? Come si chiama? disse il giovane vivamente commosso, afferrando la mano dello spagnolo.

— Devo dire piuttosto che io la ho conosciuta, rispose costui con voce tremante, volgendo i suoi occhi umidi verso il ritratto. Sì, io la ho conosciuta a Valenza, saranno vent'anni; è un tempo lontano! Questa signora non è altro che *donna* Laura Tortosi.

— Vent'anni! ripetè il giovane con aria triste. Vent'anni! no, non è dessa!

— Non è dessa? riprese don Pedro con vivacità. No? dite voi. Potete voi credere che un pittore abbia tratto dal suo cervello tutti questi lineamen-

La semplicità di quest'uomo rinfresca il cuore e conferma la fede nella virtù.

Il generale è assai lieto che si ricostituiscia su larghe basi la società dei reduci; egli la appoggerà con tutto il suo cuore.

Egli verrà a Roma col punch e il cappello bianco che indossa a Caprera.

(Cap.)

Garibaldi difeso dagli Inglesi

Il *Daily News* ha un bellissimo articolo, in cui difende Garibaldi dalle nere e stolte accuse dei rurali di Versaglia. Quel foglio constata, che chi non voleva vincere contro i prussiani erano quegli stessi preti che pur avevano provocata la guerra. Temevano che trionfando il partito nazionale trionfasse la libertà. Volevano la vittoria, finché il despota Napoleone potesse utilizzarla contro tutte le libertà, e la Prussia protestante, ma una volta perduta la partita, vedevano di mal occhio che la nazione francese si salvasse per energia d'un governo libero.

Ognuno che si ricordi, dice poi il foglio inglese, che cosa erano le truppe di Manteuffel, uomini sani, forti e bene correati, tuttoché lieti e baldanzosi per le recenti vittorie, non potrà credere agevolmente, che i volontari garibaldini fossero tali da poter stare loro convenientemente a fronte. Che Garibaldi coll'espore il suo esercito a una dissoluzione certa, avrebbe potuto salvare le truppe di Bourbaki, è affermazione non giustificata da fatto alcuno. Le truppe di Bourbaki non erano in grado di essere salvate da nessuno. Mancavano di tutto sotto il rapporto morale e materiale, e tutti ricordiamo che quando ripararono in Svizzera, fin quei frugali e parchi contadini furono mossi a generosità da sì miserando spettacolo.

Il pubblico che legge le conclusioni del rapporto della commissione, per le quali si tiene il generale responsabile di aver prodotto un disastro militare soltanto paragonabile a quello di Sedan o di Metz, sbarrerà tanto di occhi e si meraviglierà fortemente e domanderà quando sia per cessare questa fiumana di recriminazioni, che fanno tutt'altro che onore alla nazione. Quanto a Garibaldi, forse egli

ti, per riunirli così sotto il suo pennello? Dopo tutto, io non voglio essere ingiusto: fu un abile uomo colui che dipinse questa dama; perchè i suoi colori sono veri e naturali, freschi ed animati, come la vita stessa. Ma pensate voi che un tale artista non avesse ricavato dalla sua immaginazione una figura molto diversa? Senza conoscere la famiglia Tortosi, non trovate voi che questa dama deve avere una rassomiglianza di famiglia, dei lineamenti di famiglia, tali che la natura sola li traccia e li esprime; tali che non li s'incontra che nei buoni ritratti, ma giammai nelle pitture di fantasia? È un ritratto, vi dico, *senor*, e per Dio! questo ritratto non è altro che quello di donna Laura, come io l'ho veduta a Valenza, nell'amabile città di Valenza, saranno vent'anni.

— Mio degno signore, gli rispose Froeben, vi sono delle rassomiglianze, delle rassomiglianze che ingannano. Spesso, in un quadro, si crede riconoscere un amico, tanto è meravigliosa la rassomiglianza; soltanto il costume

risponderà alle accuse, ma se anche tacesse, il mondo non penserà meno bene di lui per questo. Il suo operato parla più eloquentemente in suo favore, che non parlino contro di lui le conclusioni della commissione. È la Francia e non Garibaldi che è sotto processo.

E chi può infatti aiutare una nazione incapace di aiutarsi di per sé stessa e offrente anche ora lo spettacolo di una impotenza politica uguale soltanto ai suoi disastri militari?

E SEMPRE ARBITRJI!

I signori Pietro Turazzini, Pasotto Guglielmo Brancaleon Gaetano e Chiese Antonio ci scrivono da Rovigo una lettera, colla quale ci pregano di annunziare un nuovo ed inqualificabile arbitrio dell'autorità politica di Rovigo.

Finalmente questa ha raggiunto il suo scopo; finalmente essa ha tentato infamare tre giovani, la vita dei quali venne tutta intera consacrata alla indipendenza della patria, *ammonendoli*, quali internazionalisti!

I 4 soprannominati sono 4 galantuomini, e tutta Rovigo è pronta ad attestarlo; nè Rovigo ha mutato di parere, perchè un governo che ha permanentemente la tremarella in corpo, li ha sostenuti in carcere molti mesi, rilasciandoli quindi liberi col solito *non farsi luogo*.

Quei signori c'invitano inoltre a dichiarare, che essi non intendono piegare il capo, ma che porteranno ovunque alta la fronte e specialmente quando passeranno davanti agli schiavi del potere.

La lettera termina così:

„Verrà un giorno, e non è forse molto lontano, in cui la patria avrà bisogno delle nostre braccia per essere difesa; ebbene, quel giorno, come sempre, noi ci troveremo al posto del pericolo, onde salvare le sue sostanze e la sua dignità.”

Quale generoso e severo linguaggio!

È strano e molto antico; si domanda il nome del personaggio, e si trova che esso è suo bisavolo, un uomo che data dalla guerra dei trent'anni, o anche uno straniero. Ammetto adunque con voi, che questa immagine riproduca dei lineamenti di famiglia; ma questo ritratto è antico, e lo si sa, a non dubitarne, ch'esso figurò almeno durante cento e cinquant'anni nella chiesa della Maddalena di.... dove esso fu collocato per un caso fortuito, e non per ordine di chicchessia. Tutto prova del resto che il ritratto è opera di un pittore tedesco Lucas Cronach.

— Che Satana mi brucci gli occhi! gridò don Pedro in un trasporto di cattivo umore, nel tempo stesso in cui egli prendeva il suo cappello e si slanciava fuori della stanza. Questo è un gioco dell'inferno, che vuole nei miei vecchi giorni immergermi in un abisso di dolore e di disperazione! „

E dicendo queste parole, egli tratteneva con fatica le lagrime.

Non fu questa però la sua ultima visita alla galleria dei fratelli Bois-

Il governo, se continuerà pel cammino degli arbitri, lo creda a noi, si preparerà dei ben tristi giorni, e scaverà a sé stesso la propria tomba.

Ci si permetta infine una osservazione: Se il governo perseguita oggidì con tanto odio coloro che egli sa non essergli favorevoli, a quali eccessi non trasmoderà, quando potrà valersi delle leggi eccezionali?

LA MAGISTRATURA VASSALLA DELLA POLIZIA

Morto Cavour, che reggeva lo Stato con una politica sempre elevata, e il potere dalle mani d'Alessandro venuto in quelle di Parmenione, le congiure e gli armeggiamenti contro i congiurati sono diventati uno degli spedienti della politica dei così detti continuatori del gran ministro.

Non è già che in uno Stato di ventiquattro milioni non si asconda la semente di qualche Catilina; ma l'esagerare il numero, le influenze, i pericoli delle cospirazioni, è divenuta, anche morto Gualterio, un'abitudine, un bisogno. La parte moderata governante ha creduto così di stare come falange invitta a difendere la società, la famiglia, i possessi, da ingordigie e pretendenti, i quali forse quand'essa dovesse cedere, soverchierebbero la diga troppo debole che opporrebbero i liberali più avanzati.

Quand'è venuta l'Internazionale, nov'esca si è aggiunta a ravvivare la fornace, la quale, col venir meno del garibaldinismo e del mazziniano, minacciava di spegnersi. È di una dottrina - perversa e pericolosa finché vuoi, ma finché non trascende a fatti palesi, dottrina - ne hanno fatto un delitto, e il solo appartenervi affare degno da avviare l'apostolo o il congregato in gattabuia.

La cospirazione così a tempo sventata (Proto, bada di non stampare inventata) per imprimere un salutare timore agli elettori, e i processi che si stanno facendo, era d'uopo dimostrare che avevano ed hanno un fondamento, e che la temuta associazione ha gittato radici in paese. Dunque le

serè. Molte volte ancora Fracheu e lui s'incontrarono davanti al meraviglioso ritratto, e malgrado la diversità delle loro idee, il vecchio riuscì a conciliarsi a poco a poco col suo compagno: col suo pensare deciso, colla amabile espansione del suo cuore, con tutte le sue maniere infine che tradivano una educazione molto colta, cognizioni acquistate ed un tatto infinitamente raro per quest'epoca. Don Pedro era straniero nella città, egli vi si sentiva isolato; tuttavia egli non era talmente morto al mondo da non poter appicare conversazione col tale o tal'altro, se avesse voluto. Egli quindi s'avvicinò ognora più al sig. Froeben. Ciò che lo attraeva verso Froeben era che egli divideva con esso un sentimento ben prezioso, l'amore di questo strano ritratto.

Egli accompagnava volentieri il giovane alla passeggiata, e spesso lo invitava alla sera a tenergli compagnia. Una certa sera in cui la sala da pranzo dell'Hôtel d'Inghilterra rigurgitava di gente, al punto che i due stranieri

polizie scovino gl'internazionalisti, stannino Catilina, almeno una dozzina per provincia, così la gente vedrà che c'è di che aver la tremarella. Ma se non ce ne fossero o fosse difficile la prova? Non monta, bisogna trovarli e dimostrarli tali.

Ed ecco la via da tenere.

Per le leggi di pubblica sicurezza vigenti, l'autorità politica può denunziare al pretore gli oziosi, i vagabondi, i ricattatori, i manutengoli, i camorristi, i mafiosi, i contrabbandieri, gli accoltellatori e i diffamati per crimini contro la proprietà e le persone, chiedendone l'*ammonizione*. Avvenuta questa, l'autorità politica può condannare a *domicilio coatto* quegli ammoniti che non si fossero corretti.

Ecco dunque che più volte l'ufficio di pubblica sicurezza e il comando dei carabinieri denunziano al pretore di Modena-città liste di individui da *ammonire*, perchè *internazionalisti*.

Il pretore, sorvolando la questione di diritto, talora riscontra che non vi sono prove sufficienti per ritenere giuridicamente fondata la denuncia, e sebbene eccitato a tirar via, non consente l'*ammonizione*. Apriti cielo, ecco un magistrato che ha voglia di guai. Infatti prefettura e compagni ricorrono al ministero dell'interno, e dipingono coi più neri colori il magistrato: quegli si lagna col suo collega guardasigilli, il quale ne scrive alle autorità giudiziarie locali, cosicché ne segue uno scambio vivo di lettere, di spiegazioni, di pratiche, colle quali la condotta del pretore viene pienamente giustificata e solo per cansare nuovi attriti se ne propone il trasloco, ma colla promozione a giudice.

Le cose parevano composte, ma a palazzo Braschi e nel gabinetto prefettizio di qui non si poteva mandar giù l'amaro boccone, di un giudice che ricusa alla polizia e alla politica quello che crede di non poter dare. E infatti al pretore di Modena-città avv. Fontana è piombato un giorno sul capo un decreto che lui, pretore per molto tempo a Mirandola, poi per dieci anni pretore a Modena, poco innanzi proposto per la promozione a giudice, lo manda nella stessa qualità a Correggio.

È una specie di destituzione mascherata.

si sentirono angustiati pel bisogno che essi provavano di un colloquio confidenziale, don Pedro disse al suo giovane amico:

„Senor, se voi non avete promesso a qualche dama di cantare questa sera sotto il suo balcone, in una parola, se nessun impegno vi incatena, voi mi farete piacere di venire a vuotare una bottiglia di vero Xérés nel mio appartamento.

— Voi mi onorate infinitamente, rispose Froeben; io non sono legato ad alcuna promessa, perchè non conosco qui una sola signora; del resto, non è costume in questo paese di cantare per le strade, nè di trattenersi sotto ad una finestra colla sua amante. Vi accompagnerò adunque con molto piacere.

— Bene; aspettate solamente un minuto, devo dare degli ordini a Diego; vi farò chiamare tosto.

Il vecchio aveva dato a questo invito una solennità che parve sorprendere Froeben. Egli cominciò allora a pensare per la prima volta, che non aveva ancora posto piede nell'appartamento di Don Pedro; perchè fino allora si erano sempre veduti nella sala da pranzo dell'albergo. (continua)

È naturale che si vorranno dare altre ragioni di questo brutale trattamento; ma la recente proposta d'avanzamento, gl'indirizzi di protesta che al Fontana stanno sottoscrivendo con eloquente unanimità i procuratori e gli avvocati del nostro foro, dimostrano che sono pretesti, con cui si cerca di legittimare un atto che fa torto al ministro che lo compie, perchè non trova facile riscontro nemmeno fra le memorie delle male signorie.

Or si capisce perchè il ministero fra le provvisorie eccezionali di pubblica sicurezza domanda pur questa di poter decretare il domicilio coatto, senza preventiva ammonizione giudiziaria, dove occorra. E si noti che per confessione di gente pratica e di convinzioni ultra-autoritarie gli è appunto la mercè di siffatte ammonizioni giudiziarie e della legge del 1871, che ne segnava la procedura, e gli effetti per un dato ordine di persone e di fatti, che si è rotta la rete delle associazioni romagnole, si sono istituiti i noti processi, si è ristabilita la tranquillità in queste provincie.

Noi speriamo che l'onta delle misure eccezionali e la loro periodica minaccia sarà risparmiata, almeno in quelle provincie ove regnano ordine e sicurezza incomparabili; e contiamo che la stampa indipendente leverà la sua voce contro siffatti abusi, almeno sinchè non sia, come vorrebbe il ministero, punito di carcere e di multa chiunque colle parole o cogli scritti discute e combatte chi governa, calcando, ah! troppo presto, le orme del principe di Polignac.

COME SI SPENDONO I DENARI DAL GOVERNO

Fra le navi, di cui il ministro Saint Bon propone l'alienazione, ne sono quattro sui cantieri ancor da ultimare; esse sono: l'*Audace*, la *Guerriera*, la *Voragine* e la *Cappellini*; furono eseguite sul disegno approvato dall'ex-ministro Ribot.

Ora, senza aver nemmeno sperimentata l'acqua del mare, saranno vendute come roba vecchia!!!

Ogni commento a tale fatto ci sembra superfluo.

Collegio di Marostica

Ci scrivono che nel collegio di Marostica il partito moderato intende portare a candidato Paolo Fambri.

Le vecchie volpi della consorzeria hanno già sguinzagliato i moretti per brogliare a favore del ripudiato da Venezia.

Noi non pensiamo nemmeno che un collegio, come Marostica, dove il candidato liberale trionfò con tanti voti, abbia da finire nelle unghie di un consorte della risma di Paolo Fambri.

Che gli elettori stieno all'erta!

CRONACA CITTADINA E FATTI DIVERSI

Una fusione — In alcuni egregi cittadini sorse l'idea di fondere in una sola società, quella d'*Incoraggiamento* e quella del *Casino Pedrocchi*.

Questa idea venne da noi raccolta e caldeggiata vivamente in passato, imperocchè essa ci parve buona ed opportuna; buona perchè, in tesi generale, poche forze unite valgono assai più che molte disperse: è la storia trita delle verghe in fascio.

Opportuna, perchè non crediamo assolutamente possibile che le due soprannominate società, da sole, possano avere una lunga e ciò che più monta, fruttuosa esistenza.

Dall'ultima seduta della *società d'Incoraggiamento* (da noi riportata estesamente) si può trarre buoni auguri sul probabile connubio delle due società, specialmente se la maggioranza dei soci, che vi si è mostrata favorevole, si manterrà tale.

La resistenza viene dall'alto, dal consiglio, dalla presidenza, dai capi insomma che, per le loro buone ragioni, non vogliono saperne di fusione.

Ma pochi individui possono forse esercitare tanta pressione sulla maggioranza da vincerla? Non lo pensiamo nemmeno; come non crediamo che la maggioranza non si darebbe verun pensiero, se quei signori minacciassero di dimettersi. È arte vecchia, e troppo usata per riuscire.

S. E. Bonghi — Uno studente della nostra Università ci spiega il motivo per cui il ministro Bonghi non è venuto mercoledì scorso a Padova.

« Professore, deputato, giornalista, ministro e appartenente a dieci commissioni, più o meno gratuite, il Bonghi non è venuto, perchè doveva elaborare un progetto di legge — buttar giù un articolo per la *Perseveranza* — fare un discorso alla Camera, dare una lezione, compilare tre relazioni ».

Inverità, noi troviamo perfettamente giustificato il ministro, e sono veramente incontentabili coloro che pretendono da lui un po' di cura per le Università.

Banca del Popolo, sede di Padova. — La succursale di questa Banca, che ha la sua sede nella nostra città, è dunque in via di liquidazione: si trasforma in una Banca privata che viene assunta da quattro o cinque ricchi di Padova.

È vero?

Corrono molte voci sopra questo fatto abbastanza grave, poichè tocca davvicino l'interesse di tante persone, azionisti, depositari, ecc.

Da molte parti ci vennero rivolte domande in proposito; e a tutti abbiamo dovuto rispondere che siamo come ogni altro misero mortale all'oscuro di tutto.

Crediamo però necessario a calmare l'apprensione generale che si faccia un po' di luce.

Conferenza Chierici. — Alla seconda conferenza del prof. Chierici assistevano appena cinquanta persone.

È questa la più sicura cresima del giudizio dato da noi nell'ultimo numero sulla prima conferenza, giudizio diviso da un altro giornale cittadino. Ora una domanda: Come va che i giornali di altre città, dove il prof. Chierici si prepara ad andare, dicono mirabilia delle sue conferenze?

Un dilettante di *rebus* potrebbe spendere una mezz'ora con profitto.

Strade. — Ci si torna a scrivere per il famoso selciato di via Borgo Schiavino, che è in uno stato orribile.

Giriamo il reclamo al municipio e speriamo questa volta di essere più fortunati.

Cani vaganti. — Vediamo per le vie passeggiare frotte intere di cani, non muniti di museruola e quindi in contravvenzione alla legge.

Invitiamo il municipio a provvedere.

Biglietti di visita — Nella ricorrenza del capo d'anno, solendosi spendere per mezzo della Posta una grandissima quantità di biglietti di visita, la direzione generale delle Poste rammenta al pubblico, che per aver corso colla franchitura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere

posti sotto fascia, oppure entro buste non chiuse, non essendo ammesse le buste suggellate, anche se abbiano gli angoli tagliati, e non contenere alcuna indicazione manoscritta.

Si possono però spedire biglietti scritti a mano interamente od anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, cognome, titoli, qualità e domicilio.

Si rammenta pure che i biglietti di visita diretti all'estero, per godere della franchitura ridotta, debbono essere posti sotto fascia, tranne quelli per la Svizzera, per *Alessandria d'Egitto*, *Tunisi* e *Tripoli di Barbagia* i quali possono anche essere spediti entro buste aperte.

Un colpo ai preti — La famosa lettera-opuscolo di Gladstone si sta in questo momento traducendo in italiano in Roma, e stampata a più migliaia di esemplari verrà diffusa in Italia.

Ciò a spese e per conto della Società Biblica italiana.

Per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente:

Pregiatissimo Sig. Direttore

Nel giornale da lei diretto del 15 dicembre corrente, fu inserita una lettera, colla quale il sottoscritto S. G. pretese fare il maestro in materia di Galateo troppo a lui sconosciuta, perchè lo si possa ritenere neppure scolaro.

La stessa competenza che il sig. S. G. può attribuirsi a lodare pubblicamente i dilettanti filodrammatici di Casalsarugo, fra i quali si conta lui stesso, quella medesima gli spetta a giudicare le maniere del lion e delle signorine a fronte delle sue. Se il sig. S. G. volesse realmente curare la sussistenza ed i vantaggi della Società filodrammatica di cui fa parte, si asterebbe dal sollevare incidenti privi d'importanza, mentre per essi verrà a stancarsi la pazienza del pubblico e non già per il contegno accidentale di alcuni individui provocati da lui, che vorrebbe imporre ad ogni uno sotto il nome di creanza, la sottomissione alle sue esigenze molto meno creati, per fino di fronte al sesso più rispettato.

La prego signor direttore di pubblicare questa mia risposta, colla quale vorrei dimostrare, che il proverbio del sig. S. G. si applica più che ad altri, a lui stesso, e coi miei ringraziamenti mi creda

Suo Devotissimo F. M.

Il Progresso - Rivista mensile delle nuove invenzioni, Scoperte, Notizie industriali e Varietà interessanti. L'utilità di questa pubblicazione emerge si chiaramente dal titolo stesso, che non crediamo spendere parole per tesserne gli elogi. Ci limitiamo tuttavia a constatare, come fedele al suo titolo, progredisca e migliori ad ogni fascicolo, e consigliandola a quanti hanno a cuore il progresso delle scienze, delle industrie, delle arti e dei mestieri ecc., facciamo voti perchè abbia in Italia quell'accoglienza che ben si merita.

L'abbonamento annuo non è che di lire cinque (franco di posta per tutto il Regno). Coloro che desiderano far decorrere l'associazione dal 1 gennaio 1873 (epoca in cui cominciò a pubblicarsi) aggiungano lire 2 in più.

Per abbonarsi dirigere vaglia all'Amministrazione del giornale: **Il Progresso**, via Bogino, N. 10, Torino.

PREMIO GRATUITO

A tutti coloro che prima del 31 dicembre 1874 invieranno direttamente all'Amministrazione del *Progresso*, lire 5, importo dell'abbonamento, verrà spedita gratis in dono la *Strenna del Progresso* per l'anno 1875.

Coloro che desiderano avere le annate 1873 e 1874 il prezzo complessivo è di Lire 7.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — La Corte d'Assise condannò il gerente del *Veneto Cattolico* a dodici giorni di carcere e lire 1500 di multa per un articolo intitolato: *Gli scandali di Vicenza*.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 18 dicembre (ore 9 40 ant.)

— Il progetto di legge dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza fu malissimo accolto da tutti gli uffici. Il 1, 2, 3 e 6 lo respinsero in modo assoluto, manifestandosi contrari perfino moltissimi deputati di destra. Negli altri uffici fu deciso, dopo viva opposizione, di passare alla discussione degli articoli. Si prevede che nella Camera sarà respinto.

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile Stefani Antonio

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

(2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, piteuita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Plushow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869. Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolato* in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a PADOVA G. B. Arzogni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

Monselice, Farmacia alla Fede, di Spaciani Nicolò.

Pordenone, Roviglio; farm. Varascini. — *Portogruaro*, A. Malipieri, farm. — *Rovigo*, A. Diego; G. Caffagnoli. — *S. Vito al Tagliamento*, Pietro Quartara, farmacista. *Tolmezzo*, Giuseppe Chiussi farm. — *Treviso*, Zanetti. — *Udine*, A. Filippuzzi; Comessati. — *Venezia*, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Belinato; A. Longega. — *Verona*, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiano. — *Vicenza*, Luigi Maiolo; Valeri. — *Vittorio-Ceneda*, L. Marchetti, farm. — *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. — *Legnago*, Valeri. — *Mantova*, F. Dalla Chiara farm. Reale. — *Oderzo*, L. Ginotti; L. Dismutti.

Casa amministrativa commerciale

Vedi quarta pagina

Dal *Rappel* di Parigi 16 Marzo 1867 — Cosa havvi di più schifoso e meno delicato di quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la (5)

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24
di OTTAVIO GALEANI
Milano, Via Meravigli.

La stessa è **unica** nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti **cerotti** che si vendono, ove l'Arnica non c'entra per nulla! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali **mai** non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici, e replicatamente dei più stimati farmacisti, **mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.**

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: « Non » bisogna confonderla con un cerotto, pro- » veniente da certi stabilimenti, che viene » battezzato con questo nome, ed a cui » si attribuiscono portentosi effetti. Quello » non è che cerotto semplice, ossia *ovil-* » *leon*, di cui si vuole farne una panacea.

La vera Tela all'Arnica **O. Galleani**, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i **calli**, i **vecchi indurimenti** della pelle, per togliere la **infiammazione dei piedi** causata dalla **traspirazione**, per levare i **cosi detti occhi di pernice**, le **asprezze della cute**, e per guarire le **ferite**, le **contusioni**, le **afezioni reumatiche e gottose**, non che le **neuralgie**, e come **sedativo** nelle **dolgie nervose locali** e nelle **sciatiche**.

Prezzo L. 1, scheda doppia franca per posta nel regno L. 1. 20.

si diffida

di domandare sempre e **non accettare** che la Tela vera **Galleani** di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in **Padova** alla farmacia Reale all'Università, farmacie: **Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini**, nel magazzino di droghie **Pianeri e Mauro** all'Antenore e da **Ferdinando Roberti** — **Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiato; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farm. Karntnersing; N. 18. ed in tutte le città presso le primarie farmacie.**

LA DITTA Alessandro Beffagna

avvisa che tiene
**DEPOSITO TURACCIOLI
IN PADOVA**
Via Mezzocono N. 1403

LE TOSSI

guariscono coll'uso delle vere Pastiglie Marchesini di Bologna. *Non havvi* preparazione conosciuta migliore di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome dell'inventore, e l'istruzione che le accompagna deve avere timbro e firma del Depositario Generale per l'Italia e Germania **Giannetto Dalla Chiara** in Verona. Nelle principali farmacie al prezzo di cent. 75 — **Padova, Cornelio, Pianeri, Stoppato** — **Vicenza, Valeri** — **Treviso, Zanetti.**

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi
DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

Fratelli BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiari da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.
Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

CASA AMMINISTRATIVA COMMERCIALE

e di pubblicità

La Ditta **BARISON E COMPAGNO**

Padova Via S. Gaetano n. 3391

TRATTA I SEGUENTI OGGETTI

RAMO AMMINISTRATIVO — Agenzia privata di finanza per gli affari legali del sistema tributario, per la conduzione di private e pubbliche Amministrazioni e per revisione de' conti.

RAMO COMMERCIALE — Rappresentanze di Stabilimenti Manifatturieri e Case Commerciali.

Compra-vendite di merci in commissioni — Assicurazioni contro gli Incendj, Grandine, sulla Vita dell'uomo e Rendite vitalizie. — Banco di informazioni commerciali, incassi ecc.

AGENZIA D'INDICAZIONI nei riguardi delle Affittanze, Compra-vendite, Mutui e Sovvenzioni sopra valori locativi.

RAMO PUBBLICITA' — Affissione permanente di Avvisi nei Quadri in ferro nelle principali posizioni di Padova — Affissione d'Avvisi negli Omnibus, Alberghi, Stazioni ferroviarie ed altri luoghi di maggior convegno — Corrispondenza con tutte le Imprese di Pubblicità permanenti ed inserzioni a tutti i Giornali d'Italia senza alcun aumento di spesa.

Tip. Crescini



PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHERI, LIQUORISTI e CONFETTIERI
L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON
L'EUCCALYPTO GLOBULUS
specialità della premiatissima distilleria
A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETA' ROVINAZZI)
L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.
L'EUCCALYPTO liquore igienico, stomachico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gravissimo anche coll'acqua e col caffè.
Tip. Crescini.

L'ASSOCIAZIONE
al Giornale: Il Bacchiglione
si riceve
IN VENEZIA
presso il Signor **Gaetano Ferri.**
Piazza dei Leoni N 163.

NON PIU' EMORROIDI

Pillole d'Oro

del farmacista
G S P R N
Padova, Via del Sale

Queste pillole giovano per tutti gl' incomodi e mali prodotti dalle emorroidi e dalla gotta.

Prezzo d'ogni scattola contenente 50 pillole Lt. L. una con relativa istruzione.

Si spedisce franco a domicilio per tutto il regno per it. lire una.

DEPOSITI: Venezia farmacia Ponci S. Fosca - Chioggia dal sig. Luciano Marta. Nel laboratorio del Negoziante

AVVISO AL CAFFÈ BRUNETTI

Via S. Pietro

si dà giuoco di Bigliardo al seguente prezzo:

Di giorno all'ora: Cent. 30
Di notte « « 60